



G.R.D. Bologna-ONLUS



DiDi Ad Astra

Associazione Territoriale
per l'Integrazione
(valli del Reno e del Setta)



Sede legale e fiscale:
Via Vittorio Veneto c/o Stazione Ferroviaria
40043 MARZABOTTO (BO)
Tel. 051-932782 051-931283
Sede corrispondenza
Via Garibaldi, 1
40037 SASSO MARCONI (BO)
Tel. 051-840325
C.F. 91219110375
Iscritta nel Registro Provinciale del Volontariato
Dal 09/05/2002 fase. 15.5.2/14/2002



PROGETTO PRISMA 2019 “FEELING 1” progetto biennale

(weekend e giornate socializzanti per minori con disabilità medio-lieve)

Associazioni proponenti

Associazione GRD Bologna - capofila
Associazione PASSO PASSO
Associazione DIDI AD ASTRA
Associazione AGSA Bologna

Referente per il DSM-DP
dott.ssa Giuliana Venturelli

Premessa:

Si intende con questo progetto dare una risposta ai bisogni di benessere insieme agli altri esplicabili con una separazione dalla famiglia di origine per dimostrare a se stessi che ce la possono fare a vivere con gli altri.

E' molto importante preparare fin dalla pre adolescenza e adolescenza al riconoscimento della personalità di ciascuno, e la personalità si costruisce equilibrata in un contesto sociale, vivendo e condividendo esperienze di vita quotidiana, crescendo in autostima. Questo bisogno è stato rilevato dai servizi Npia e dalle associazioni proponenti, che quest'anno sono ben 4 partecipanti.

Area d'intervento per i progetti PRISMA	<ul style="list-style-type: none">• E' un progetto di sana socializzazione in contesto inizialmente protetto, di distacco familiare, per sentirsi bene, per pre-adolescenti e adolescenti, anche fino ai 22 anni,• Trattasi di abitare supportato, integrato nel territorio, per una integrazione sociale intesa come insieme di processi sociali e culturali che rendano l'individuo membro di una società• In tal senso si opera per lo sviluppo della persona in tutte le sue dimensioni, presa di coscienza delle potenzialità, dei limiti, e crescere, insieme alla famiglia di origine, per vivere pienamente il distacco da questa, e costruire gradualmente un percorso di vita indipendente e sociale• Si vuole creare una rete territoriale di accoglienza che permetta di sentirsi inclusi, di dare e di ricevere quali cittadini attivi.
Obiettivi generali del progetto	<ul style="list-style-type: none">• sia dalle associazioni di familiari che dai servizi Npia è stato rilevato che preparare un distacco solo in età adulta crea ulteriori difficoltà sia agli utenti che ai genitori, che vivono tale momento come uno strappo ad una quotidianità stabilizzata. Quindi con questo progetto vogliamo dare una risposta adeguata e condivisa con NPIA per un futuro percorribile.• Vogliamo così permettere una maturazione parallela al ragazzo e alla famiglia che prepari il distacco. Entrambi si devono sempre più riconoscere autonomi e indipendenti per continuare una relazione genitori/figli equilibrata, come si intende tra adulti. Per ciascuno verrà studiato un progetto individualizzato, un graduale distacco, una voglia di socializzazione tra coetanei che non ha avuto risposte, perché si creino legami di amicizia tra i ragazzi e anche tra le famiglie.• Verrà proposta la formazione di piccoli gruppi di ragazzi per fare insieme un percorso di graduale distacco verso una vita autonoma se possibile, ma comunque con caratteristiche compatibili tra i componenti del gruppo, collegandosi alle risorse territoriali, trasversali per rendere ciò possibile e duraturo.• Questo distacco periodico per alcune situazioni, a fronte di una eccessiva attenzione di cura e di preoccupazione o di una relazione troppo simbiotica o ricurva su sé stessa, potrà essere utile per un maggiore equilibrio individuale e familiare.• Per alcuni potrà semplicemente essere un'occasione periodica di un'esperienza educativa e socializzante di vita fuori casa (con o senza pernottamento in un'altra abitazione), che ne qualifica l'intensità per dei pre-adolescenti o adolescenti• Vorremmo avere un riconoscimento dagli enti istituzionali, affinché tali progettualità siano rese stabili sui territori

<p>Descrizione generale del progetto</p>	<p>Il progetto da un parte seguirà i ragazzi affinché con gioia ed entusiasmo si ritrovino tra pari, magari con momenti aperti a volontari giovani normodotati e normotipici per lo sviluppo di capacità relazionali positive, grazie alla condivisione di una vita in comune, partendo dalla presa di coscienza di sé e dell'altro.</p> <p>Dall'altra parte tale progetto curerà l'eguale processo di distacco da parte dei genitori che riconoscano nei propri figli individui a sé, con proprie caratteristiche e con personalità ben definite.</p> <p>Si tratta quindi di gruppi di ragazzi con <u>disabilità medio lieve</u> : sono previsti vari gruppi di 4/7 ragazzi ciascuno, in presenza di 2 educatori. Se ci saranno casi più gravi presenti le singole associazioni proponenti si faranno carico di un terzo educatore.</p> <p>Secondo le esigenze degli utenti, si contempla l'organizzazione di weekend di 2 gg in città o fuori porta, ma anche giornate o mezze giornate , se questo può agevolare la socializzazione del giovani. Viene curato, oltre il weekend, l'aspetto relazionale del gruppo, favorendo possibilmente di volta in volta, attraverso almeno un altro incontro mensile, la nascita e il consolidamento di amicizie tra i ragazzi con disabilità intellettive diverse, per una complementarietà virtuosa di aiuto reciproco. Per i genitori si ritengono opportuni, concordandoli di volta in volta, incontri periodici per condividere le impressioni e, con l'aiuto di un operatore esperto, aiutarli a vedere il proprio figlio come persona con proprie specificità e prepararsi ad un distacco futuro.</p> <p>E' prevista la possibilità dell'inserimento della partecipazione al progetto come parte integrante del PEI dei ragazzi, con relazione annuale presentata al neuropsichiatra di competenza, da concordare caso per caso.</p>
<p>Azioni progettuali specifiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - valutazione e scelta dei ragazzi, condivise dalle famiglie e in accordo con i referenti NPPIA, in base alle caratteristiche dell'esperienza che si propone e garantendo una compatibilità dei gruppi - incontro con i genitori, i coordinatori progettuali, gli educatori e possibilmente con i referenti NPPIA, di presentazione del progetto e delle loro modalità di svolgimento, con calendario incontri e weekend, giornate e mezze giornate - svolgimento dei weekend in numero e composizione diversa a secondo delle caratteristiche dei gruppi - incontri periodici concordati di volta in volta, con i genitori, i coordinatori del progetto e gli operatori - un incontro finale, da concordare, di valutazione finale in presenza anche dei referenti ASL
<p>Destinatari</p>	<p>Minori in carico NPPIA, anche in continuità di cura fino ai 22 anni, interessati ad intraprendere questo percorso, o per i quali è ritenuto opportuno tale percorso.</p> <p>Destinatari indiretti/diretti sono pure i genitori stessi, che ne potranno ricavare beneficio per il sostegno al "carico di cura" e per uno spazio di vita propria. Nello stesso tempo gli incontri con gli operatori, mentre da una parte rassicurano sull'esperienza dei figli, dall'altra direzionano verso una relazione di amicizia tra genitori e una presa di coscienza del salutare distacco.</p>

<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Rendere i minori coinvolti sempre più consapevoli della loro vita, in grado di scegliere in futuro dove vivere e con chi, già durante la vita dei genitori • Avvicinare il contesto sociale a loro, rendere il territorio protagonista con loro • Raggiungere e motivare molte più famiglie di oggi a questa esperienza, agevolare l'aggregazione e l'aiuto reciproco, evitando l'accentuarsi di momenti di fragilità per i genitori • Offrire ai ragazzi una buona occasione esperienziale di gruppo, fuori dalla famiglia e integrata sul territorio o itineranti per esperienze organizzative • Dare nel contempo ai genitori l'opportunità di vivere un proprio spazio di autonomia dai figli, e magari così recuperare anche un maggior equilibrio personale e relazionale, sia nella coppia genitoriale, sia nei rapporti con i figli.
<p>Aspetti organizzativi</p>	
<p>Ruolo delle associazioni previsto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare gli incontri e i weekend con personale da loro selezionato, in appartamenti di loro disponibilità • Condividere la progettazione nelle sue fasi, con continue verifiche del lavoro, mantenendo in vista gli obiettivi • Organizzare possibilmente attività congiunte socio-ricreative, che permettano uno scambio di esperienze
<p>Ruolo del DSM-DP previsto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con i propri operatori e professionisti di riferimento per le varie fasi • Pubblicizzare tale opportunità all'interno del dipartimento • Fornire supporto nel colloquio con gli enti locali, per favorire l'integrazione sociale e, se necessario, al fine di reperire nuove disponibilità di appartamenti.
<p>Collaborazioni esterne</p>	<p>Collaborazioni con altre eventuali organizzazioni del Terzo Settore, comuni o quartieri, parrocchie, centri di aggregazione, università.</p>